



Premio Letterario Vallombrosa

“Il Banchetto di Nozze ed altri sapori” di Carmine Abate

Motivazione

Fra i tanti detti di cui sono ricche e generose le fonti orientali antiche e moderne uno ne ricordiamo qui, dovuto al Dalai Lama, perché ci sembra ben si attagli a riassumere, con la tipica essenzialità dei detti di saggezza, il senso riposto di questo libro: “Dona a chi ami ali per volare, radici per tornare e motivi per rimanere”.

Il dono suggerito dal detto è, in questo libro, il cibo che qui trascende la sua funzione di semplice sostegno dell'organismo per assurgere a simbolo dell'avventura, del ricordo e del ritorno e, in fondo, a metafora della vita.

Nei cibi semplici e “saporitosi” che l'autore ci racconta (e con cui si racconta) si raccoglie una esperienza di vita variegata che spazia dalla Calabria ad Amburgo fra tante diverse vicende e trova una sua sotterranea unità proprio nel cibo.

Poco importa che si tratti di pasta impregiata dalle mille spezie della cucina calabro-albanese o di semplici wurstel arrostiti sulle bancarelle di qualche città tedesca, è il cibo, nella sua essenzialità di rappresentante umile, ma forse per questo più vero, del vivere che diventa motivo di riflessione e di ricordo.

Nelle pagine che raccontano una vita il cibo è il filo nascosto che lega assieme le vicende, smuove i ricordi, fa riaffiorare la tenerezza struggente del passato, pur con le sue difficoltà e durezza, e le pagine sembrano scritte intingendo la penna in salse e sottolio, intingoli e minestre, cibi affumicati e dolci di miele e mandorle che diventano la materializzazione dei ricordi e si fondono insieme in un'unica sinfonia in cui esplodono le risate per una riuscita monelleria a caccia di ciliegie o si raggrumano gli odori e i rumori di una fabbrica per la lavorazione dei sottaceti.

E, come tutte le sinfonie, non manca neanche qui il direttore d'orchestra: il cuoco d'Arberia, figura quasi mitica che l'autore conosce da bimbo al banchetto di nozze, che è il suo primo vivido ricordo di infanzia, e ritrova da adulto in terre lontane sempre fedele alla sua missione di mescolare esperienze gustose e olfattive diverse amalgamandole in un tutto unico che sa di amore per le cose semplici, genuine, in una parola, vere che intessono la vita di tutti noi e nel ricordo ci fanno ritrovare noi stessi.

Il Presidente

Carlo G. Cossi

A handwritten signature in black ink, reading "Carlo G. Cossi", with a horizontal line underneath.

Vallombrosa, 27 Maggio 2017